

sullo stipendio e sugli aggi a termini della legge 7 luglio 1876, n. 3212, dovranno sottostare ad una ritenuta straordinaria nella misura del quindici per cento sugli stipendi od aggi conseguiti per prima nomina, purchè sien superiori separatamente o cumulativamente alle ottocento lire, e del venticinque per cento sugli aumenti successivi di stipendio o di aggi.

« La riscossione di queste ritenute si effettuerà in rate uguali nei primi dodici mesi dalla nomina o promozione. »

A questo articolo precedono due ordini del giorno. Uno è degli onorevoli Michelozzi e Compans, concepito in questi termini:

« La Camera, invita il Governo a presentare un disegno di legge, che riordini razionalmente tutto il sistema delle pensioni agl'impiegati dello Stato informandolo al principio della previdenza. »

Un altro dell'onorevole Stelluti-Scala concepito in questi termini:

« La Camera invita il Governo, nei casi di promozione alle varie classi o gradi degli impieghi, a ricoprire i posti vacanti non oltre due mesi dalla vacanza verificatasi. »

Finalmente gli onorevoli Ronchetti, Barzilai, Mussi, Pansini, Bonacossa, Sacchi, Colajanni N., Lojodice, Rizzetti, Berenini, Anselmi, propongono di sostituire in questo articolo 1° alle parole « A cominciare dal 1° luglio 1895 » queste altre: « A datare dalla pubblicazione della legge. »

L'onorevole ministro del tesoro ha facoltà di parlare.

**Sonnino Sidney**, ministro del tesoro. Per rendere più sollecita la discussione vorrei dire qualche cosa intorno a questi emendamenti.

Vorrei pregare i proponenti a rimandare le loro proposte (e specialmente rivolgo questa preghiera all'onorevole Michelozzi) a quando si potrà discutere dei varî sistemi che vi possono essere per riordinare le pensioni più o meno razionalmente.

Io ho consentito a rinunciare a tutte le proposte presentate dal Ministero, ed intese appunto a stabilire una riforma organica del sistema delle pensioni. Era, sì, una riforma parziale, ma che cominciava però a considerare tutto il problema seguendo un concetto già formulato dalla Commissione Reale che esaminò

la grande questione della Cassa delle pensioni. Ora è evidente che siffatte questioni relative all'ordinamento delle pensioni in Italia andranno prese in considerazione dal Governo e qualche cosa si dovrà certo fare di più razionale. Ma non sarebbe possibile di entrare oggi per incidenza nel vasto argomento e non vorrei che si pregiudicasse la questione, sia col votare, sia col rigettare qualunque espressione che implicasse una soluzione determinata del problema. E tale, a mio credere sarebbe appunto l'espressione dell'onorevole Michelozzi riguardo alla previdenza, ovvero riguardo ad una Cassa da istituire. Quindi io pregherei di rinviare impregiudicato ad altro tempo tutto questo delicato problema, come io ho consentito a rinviare quella parte che avevo proposta. La Commissione nelle sue proposte, che per la massima parte accetto, (ed ora dirò dove avrò da fare qualche osservazione) si limita a dare un qualche sollievo all'erario di fronte al minaccioso crescere della spesa per le pensioni, e specialmente a frenare i collocamenti a riposo sia d'autorità sia per ragioni di salute.

Io pregherei anzi la Commissione di restringere le sue proposte a questi due fini e di rinunciare per ora, rinviandole ad una legge più organica e più generale che si dovrà pur fare sopra questo importante soggetto di pubblica amministrazione, le proposte contenute nell'articolo 3 e quelle dell'articolo 6.

Volere, come si fa con l'articolo 3, impedire i cumuli non riesce efficace da un lato e potrebbe eccedere da un altro. Sono troppe le questioni che nascono e intorno al limite di distinzione designato dalla Commissione e sull'inefficacia del provvedimento che può venire dalla disposizione secondo la quale il provvedimento fondamentale dell'articolo 3 non sarebbe applicabile quando, cessate le infermità per le quali erasi fatto luogo al ritiro, non venisse accettata la domanda di riammissione in servizio presentata dal pensionato.

Ciò solleva troppe questioni e bisognerebbe coordinare il tutto con parecchie altre disposizioni per rendere il provvedimento efficace.

Io pregherei quindi la Commissione di rinviare per ora le proposte contenute nello articolo 3. Così pregherei di rinviare l'articolo 6, ed eccone brevemente le ragioni. Quest'articolo fu